

Siviglia



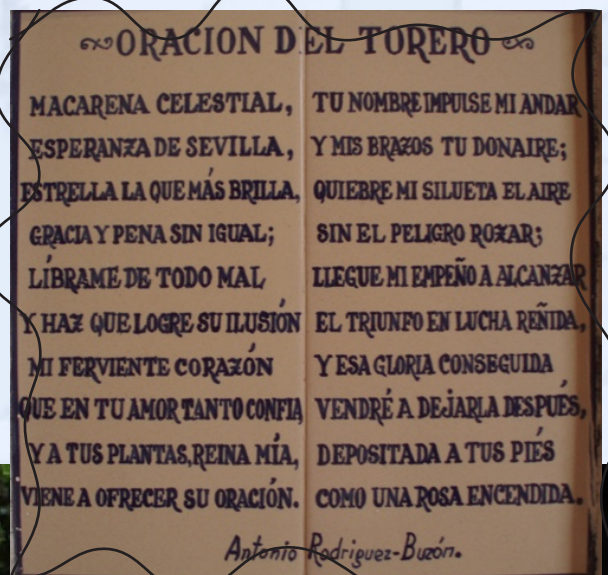
di Andrea
Castellani

Terra magica l'Andalucía, arida e calda, ricca di storia, ultimo lembo europeo di terra prima dell'Africa.

L'Africa magrebina appunto, con la sua cultura e la sua architettura moresca che tanto influenza ed è presente nella Spagna meridionale, testimonianza della lunga occupazione araba.

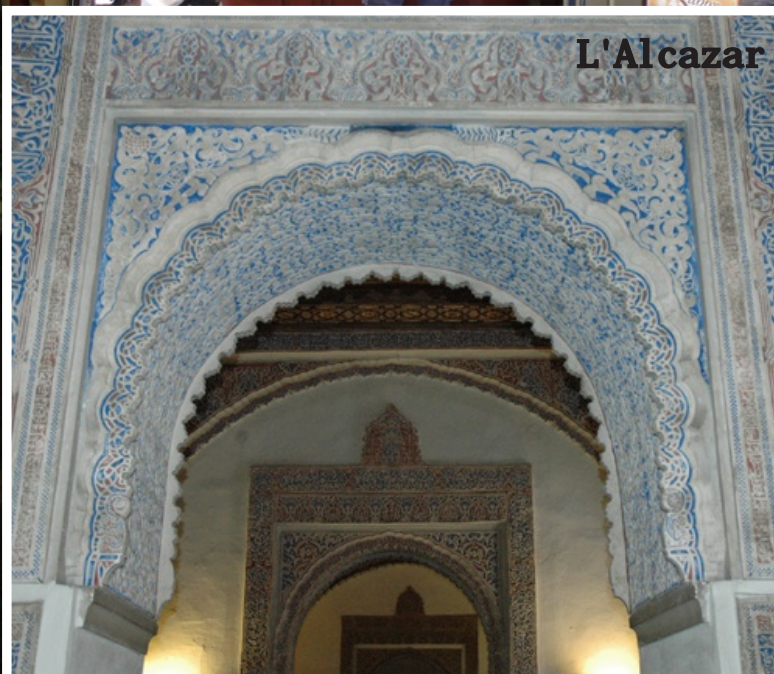
Siviglia è il capoluogo della Comunità Autonoma dell'Andalucía, terza città della Spagna, rappresenta fedelmente i caratteri somatici del profondo sud spagnolo.

Per questo motivo è impossibile lasciarsi sfuggire la possibilità fornita dall'Accademia di trascorrere un weekend a Siviglia: un volo di qualche ora da Pisa ed eccoci catapultati in un'altra realtà!



**Soci AGM alla
Plaza del Cristo de Burgos**





Sono già stato a Siviglia, sono passati alcuni anni, ma mi trovo di fronte la stessa città: i quartieri pieni di vita, che qui si chiamano “barri”, popolati da studenti universitari, americani soprattutto, e i gruppi di turisti che affollano le vie del centro.

Il “Barrio de Triana” affacciato sul Guadalquivir e disseminato di caffè (solo in teoria visto che praticamente nessun locale serve caffè) dove gustare tapas e gamberi fritti con una bella cerveza fresca; il “Barrio de Macarena”, quartiere popolare e forse per questo espressione della Siviglia più autentica e genuina, con le sue casupole colorate e le strette viuzze; infine il “Barrio de Santa Cruz” ovvero l’anima turistica e commerciale del

capoluogo andaluso: qui si trovano la Giralda, la torre della cattedrale emblema di Siviglia e l’Alcazar, retaggi della cultura araba.



La Cattedrale con la Giralda



Plaza de toros de la Maestranza



Siviglia però è anche simbolo di una Spagna che fatica ad allinearsi alle decisioni del governo centrale liberale (forse un po' troppo...), attaccata alle tradizioni e orgogliosa della sua religiosità: è un vero spettacolo osservare i ragazzini che si apprestano alla Prima Comunione e gli invitati in abiti colorati e sgargianti; in ogni angolo della città poi si scorgono ritratti religiosi realizzati con gli azulejos, le tipiche mattonelle di ceramica colorate.

Siviglia però è una fusione di stili diversi, la cultura araba, il forte senso religioso cristiano, ma anche la modernità: qua infatti si è tenuta la grande esposizione universale del 1992: un intero quartiere rimane a testimonianza dell'evento oltre al maestoso ponte sul Guadalquivir, emblema dell'Expo. Risulta quindi facile capire come due giorni

e mezzo, seppur vissuti intensamente, non soddisfino a pieno la mia curiosità, la mia voglia di perdermi tra le strette calle, tra i balconi fioriti del centro storico, la mia bramosia di vedere una corrida nella monumentale Plaza de Toros de la Maestranza e il mio desiderio di girovagare tra i giardini che conducono alla maestosa Plaza de Espana. Non importa, tutte queste attrattive saranno ottimi pretesti per tornare ancora una volta, tanto è impossibile stancarsi dell'Andalucia e del suo clima, di Siviglia e della gioia di gustarsi un bicchiere di sangria godendosi il fresco venticello della sera dopo una giornata calda e afosa!

La Maestranza di notte

